

VareseNews

Le moto varesine tornano a ruggire, SWM dà il via alla produzione

Pubblicato: Mercoledì 8 Luglio 2015



Magliette grigie, semplicissime, con uno **stemma rettangolare rosso fuoco** e un logo che richiama una delle tante storie antiche del motorismo lombardo e italiano. Chi le indossa sorride: **da quello che fu quartier generale di Husqvarna**, lasciato libero tra mille polemiche e tante preoccupazioni per l'occupazione, oggi è uscita **la prima moto marchiata SWM**.

Un sogno, un miracolo, una bella storia imprenditoriale: sono tanti gli ingredienti che hanno causato la **rinascita di un'azienda motociclistica a Varese**, nello stabilimento di **Cassinetta di Biandronno** dove è arrivato anche il Governatore **Roberto Maroni** a fare i complimenti ad **Ampelio Macchi**, l'ingegnere varesino attorno al quale SWM è rinata (il marchio, milanese, era molto famoso negli anni Settanta ndr) e si è sviluppata. Da novembre a oggi – vi avevamo parlato di Macchi e del suo progetto **QUI** e **QUI** – la neonata azienda ha ridato **il lavoro a una sessantina di persone** (la gran parte ex maestranze lasciate a spasso da Husqvarna), **riattivato il sito produttivo e gli uffici**, messo in cantiere una gamma che da qui all'autunno proporrà **sette diversi modelli (QUI la gamma nel dettaglio)**, riorganizzato la rete commerciale. 

Il tutto con l'indispensabile **sostegno finanziario di un gigante venuto da lontano**, il colosso cinese **Shineray**, rappresentato a Cassinetta dal direttore generale, mister Zhong. «Crediamo in un marchio che ha fatto la storia e crediamo nelle persone che ci lavorano: **in Italia ci sono stile, tecnologia e capacità** nel mondo delle moto e siamo sicuri che la **competenza dell'ingegner Macchi** e del suo staff darà un apporto significativo a questa azienda».

E proprio **Ampelio Macchi**, la cui voce non può nascondere un pizzico di commozione, ha raccontato la genesi di questa avventura. «Quando mi incontrai in Cina con **Daxing Gong**, il numero uno di Quineray, per sottoporgli di un altro progetto, finimmo a parlare di moto da fuoristrada, grande passione di entrambi. Da lì è nato tutto, oggi **quel progetto si concretizza e ciò avviene in Italia** (Macchi ripete "Italia" tre volte) e **a Varese**, nella mia città. Sono orgoglioso che il team di persone con cui ho lavorato in passato, vincendo titoli mondiali (con Husqvarna ndr) nelle categorie off-road, mi abbia seguito. Oggi essere a capo di un'industria motociclistica mi rende orgoglioso e soddisfatto ed è **il coronamento di un'intera carriera**. In otto mesi abbiamo fatto rinascere un'azienda chiusa e abbandonata riaprendo ogni reparto e ogni ufficio».

Parole che **inorgogliscono anche Maroni**, nelle cui parole torna il parallelo tra la tristezza e la preoccupazione di quando Husqvarna chiuse i battenti, scene che stridono con quelle di oggi, quando la **nuova SM 650R è stata calata tra gli applausi** dal paranco che la sosteneva per entrare nel banco prova, sotto gli occhi di operai, impiegati, fornitori, politici e addetti ai lavori. Per ognuno di loro, i colpi di acceleratore hanno rappresentato **una rivincita. E una vittoria**.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

